

ANDREA PADOVANI

*L'oratio domini Francisci Zabarelle coram domino
Venetiarum pro commune Padue
(3 gennaio 1406)*

Sommario: L'oratio pronunciata in volgare veneto da Francesco Zabarella in occasione della solenne consegna di Padova a Venezia (3 gennaio 1406) fu severamente criticata da storici antichi e moderni come un esercizio di retorica vuota e servile. Al contrario, essa costituisce il tentativo raffinato e appassionato – seppure, infine, vano – di difendere la vita del suo signore Francesco Novello da Carrara e dei suoi figli. Coltissimo giurista, Zabarella si rivela ancora una volta letterato proto-umanista che nel suo discorso cita filosofi, poeti, commediografi, storici antichi e soprattutto il suo amato Petrarca. L'edizione del testo, in Appendice, confronta la versione finale dell'oratio con un abbozzo della medesima fino ad oggi sconosciuto.

Summary: The *oratio* pronounced in Venetian vernacular by Francesco Zabarella on the occasion of the resignation of Padua to Venice (January 3, 1406) was severely criticized by old and modern historians as an empty and servile exercise of rhetoric. On the contrary it was a keen, passionate – even if unsuccessful – effort to save the life of his lord Francesco Novello da Carrara and his sons. Zabarella, a learned lawyer and proto-humanist, quotes in his speech ancient philosophers, poets, historians, comedywriters, but overall his beloved Petrarch. The edition of the text compares in the Appendix the final version of the discourse with a still unknown outline of the same *oratio*.

Parole chiave: Francesco Zabarella; Padova; Venezia; Francesco Novello da Carrara.

Keywords: Franciscus Zabarella; Padua; Venice; Franciscus Novellus de Carraria.

* Professore ordinario di Storia del diritto medievale e moderno – Università degli Studi di Bologna; Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X, Venezia.